

VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Ferme due opere pubbliche per risolvere problemi di assistenza e viabilità



Un tratto della Grazzanella: il secondo stralcio è in alto mare



L'edificio del nuovo ospedale Magalini FOTO PECORA

Ospedale e Grezzanella È solo terra di promesse

Zaia aveva garantito che il Magalini sarebbe stato pronto a giugno
La variante alla Postumia è attesa da oltre 40 anni pieni di annunci

Maria Vittoria Adami

Un ospedale pronto, costato una quarantina di milioni di euro, costruito con i più moderni crismi, dalla piastra per l'elicottero termica che scioglie il ghiaccio, ai pavimenti che si auto igienizzano dai batteri grazie agli ioni nelle piastrelle. Mai attivato.

Un rettilineo di sette chilometri, con altrettanti sottopassi, costruito in trincea in campagna, per fare da circonvallazione alla città, costato milioni di euro e rimasto a

metà tracciato.

Villafranca, città di 33mila abitanti, è terra di promesse. Quelle fioccate per quasi 15 anni in materia di sanità: un grande ospedale nuovo per un bacino di 70mila abitanti, da costruire sulle ceneri del Marcello Magalini, andato a fuoco nel 2003.

E altre ben più antiche (hanno ormai quasi 40 anni): la variante alla Postumia, la Sr62, ovvero la circonvallazione del centro abitato attraversato dalla direttrice Verona-Mantova con i camion che fan ballare i vetri delle ca-

se di via Nino Bixio e via Angelo Messedaglia e collegate.

Due opere al palo che hanno in curriculum campagne elettorali di ogni ordine e grado, dalle comunali alle regionali, da sinistra a destra.

L'ospedale è terminato. A marzo, poco prima delle amministrative di Verona, il presidente Luca Zaia, ospite a Diretta Verona, su Telearena, aveva promesso che il Magalini sarebbe stato pronto a giugno. L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto a luglio aveva garantito l'avvio del trasferimento dei servizi

entro agosto, in base alle schede regionali, che nel frattempo sono scadute e sulle quali si sta discutendo. E se ne andrà altro tempo. Per il Magalini si è disposto solo, a luglio, il trasferimento nella nuova struttura (dall'attuale monoblocco) dei 13 posti letto di riabilitazione, al quarto piano, così come il servizio di endoscopia, e dei 20 di medicina generale al terzo.

Alla Grezzanella, invece, occorrono una ventina di milioni di euro per completare il tracciato che ora si ferma in via Sant'Eurosia. La circonvallazione dovrebbe termina-

vare a Sud della città. Sollevando il centro che oggi è intasato dal traffico e, di conseguenza, dallo smog respirato dai residenti e da chi sceglie di spostarsi a piedi o in bicicletta. Per la Grezzanella non ci sono risorse, né per ora sono previste nel bilancio dei lavori pubblici della Regione del 2018. Il tratto, infatti, va costruito da Veneto Strade (società partecipata da Regione e Province) e con fondi veneziani. E c'è chi chiede al presidente Zaia lo stesso impegno profuso per garantire il proseguo della Pedemontana. In entrambi i casi i nodi vanno sciolti a Venezia.

Non riuscendo, da qualche mese, a intercettare Zaia sulla questione, cerchiamo risposte dal sindaco Mario Faccin: «L'ospedale è una questione complessa. La struttura c'è e va messa in moto, e ora dipende dalla direzione generale dell'Ulss9. Non è facile perché occorre staccare la spina da una parte per riattaccarla dall'altra. Non è come partire da zero. Per la Grezzanella, invece, è una questione di disponibilità di risorse finanziarie, non di mancata volontà. Mi preoccupa di più: è un impegno pesante, di cui ho parlato a Zaia, ma forse si apre la possibilità di trovare fondi nel bilancio 2018». Ritiene che Villafranca sia stata terra di promesse, elettorali, che forse hanno alimentato speranze, disattese?

«Per l'ospedale sono stati fatti tutti i passaggi tecnici ora va messo in moto». La formula della Pedemontana è valida? «Impossibile per la Grezzanella: la Pedemontana è una strada a pagamento. Noi non possiamo fare un project financing». Tempi? «Non ne ho idea». ●

Isola della Scala

Due consiglieri attaccano «Qui sanità dimenticata» Il sindaco: «Non è così»

I consiglieri di opposizione Alessandro Meneghelli, eletto nella lista Isola nostra, e Luciano Mirandola di Opificio isolano, denunciano la situazione sanitaria del territorio «completamente scoperto e privo di servizi sanitari adeguati».

Dicono infatti: «Inefficienza e disagi sono aumentati nel continuo aggravarsi di una situazione sempre più critica, in quanto ormai altro non si fa che smantellare l'ospedale che avrebbe avuto tutte le potenzialità per continuare a rispondere ai bisogni di salute della popolazione, almeno fino all'apertura di quello di Villafranca, del quale purtroppo non si hanno ancora notizie certe».

«Il nostro territorio», continuano, «sarà in completo vuoto sanitario dopo che anche i 50 posti letto di ospedale di Comunità previsti dalle schede ospedaliere del 2013 sono stati soppressi dalla nuova programmazione regionale. Ci chiediamo cosa abbia fatto l'amministrazione comunale per evitare che si arrivasse ad una situazione così critica, perché non si sia mobilitata per far sì che venissero attuati i servizi diagnostici e specialistici ambulatoriali previsti dalla dirigenza dell'ex Ulss 22; perché non abbia mai preso in considerazione le segnalazioni del Comitato per l'ospedale sulle numerose criticità dei servizi sanitari del

territorio; e perché non abbia mai informato la popolazione sulle problematiche della sanità locale».

I due consiglieri comunali si rammaricano per «l'immobilità dell'amministrazione comunale», lamentando di aver sempre avuto risposte evasive alle interrogazioni e mozioni presentate in Consiglio comunale e rimproverando al sindaco Stefano Canazza di non aver partecipato all'incontro del Comitato dei sindaci del Distretto 4 del 20 settembre, che aveva all'ordine del giorno la situazione degli ospedali di Comunità, per cui Isola della Scala è rimasta senza rappresentanti e la lettera concordata in quella occasione e inviata alla Regione non riporta alcun cenno sul grave vuoto sanitario del territorio.

Il sindaco Canazza ribatte: «Ciò che viene strumentalmente detto dall'opposizione può far immaginare che l'amministrazione non sia presente nei momenti delle decisioni, ma non è vero, la nostra presenza è costante. I 50 posti letto di Comunità per Isola sulla carta sono ancora confermati, e nell'incontro del Comitato dei sindaci del 18 ottobre ho votato a favore dell'accelerazione per il completamento dell'ospedale Magalini di Villafranca, insistendo che il passaggio successivo sia la cura delle emergenze anche di Isola della Scala. E oltre al problema delle emergenze abbiamo anche quello dei collegamenti». M.F.

ISOLA DELLA SCALA. Stasera alle 20.30. Pubblicazione curata da Filippo Faccincani

Un viaggio tra l'arte e la fede Il libro si presenta in abazia

Pubblicazione su chiese, conventi ed edifici sacri
Testimonia la devozione degli abitanti nei secoli

Mariella Falduto

Viene presentato oggi alle 20.30 in abbazia il libro *Isola della Scala. Viaggio tra arte e fede*, 250 pagine curate da Filippo Faccincani e dedicate ai numerosi edifici sacri del territorio «a testimonianza della grande devozione e fede dimostrata nei secoli degli abitanti di Isola della Scala».

Si tratta di un censimento di tutte le chiese, gli oratori e i conventi, anche di quelli che la storia del paese ha cancellato.

«L'idea di questa pubblicazione», spiega Faccincani, 42 anni, laurea in economia aziendale e grande passione per la storia locale, «mi è venuta nel 2000 leggendo il libro *Santo Stefano di Isola della Scala, una parrocchia attraverso i tempi*, scritto nel 1979 dal professor Bruno Chiappa, che contiene un capitolo dedicato alle cappelle

e agli oratori. Per dare loro un volto ho iniziato un percorso attraverso ventotto luoghi di culto disseminati tra capoluogo e frazioni, accompagnato da don Elio Rinco, scomparso quest'anno, a cui il volume è dedicato».

Don Elio, non vedente, lo ha accompagnato nei luoghi che aveva conosciuto bene da giovane, quando ancora aveva il dono della vista.

Gran parte degli edifici censiti da Faccincani si trovano già sul suo sito del Centro studi e ricerche, Csr, di Isola della Scala, ma nel libro ne sono stati aggiunti altri.

«Sono tutti corredati da foto dell'interno e dell'esterno, da una planimetria e da una parte storico-descrittiva», continua l'autore, «e ci sono 32 schede, 28 di edifici ancora esistenti e quattro di quelli spariti, come l'oratorio dell'ospedale civile, che ho trovato per caso in una vecchia cartolina, demolito nel 1958 per costruire l'entrata dell'ospedale; l'oratorio di San Francesco al Pontesel, che si trovava in via Saccove-ner; l'oratorio del monastero di San Gabriele che era dedi-



Filippo Faccincani

cato a sant'Antonio Abate, e quello intitolato ai santi Ippolito e Cassiano in via Sant'Ippolito. Caso particolare il convento di Santa Elisabetta, censito tra quelli esistenti anche se non è più un convento essendo stato trasformato negli appartamenti di edilizia residenziale pubblica di via Rimembranza adiacenti la vecchia sede dell'istituto Stefani».

Una particolarità è legata anche alla chiesa di Tarmassia e di Pellegrina, ognuna censita con una scheda anche se in realtà entrambe le frazioni hanno avuto due chiese: a Tarmassia una non c'è più e la sua esistenza è confermata da scavi archeologi-

ci; a Pellegrina la chiesa attuale è attaccata alla vecchia parrocchiale. Al libro è allegato un cd musicale curato dal maestro organista Roberto Bonetto, con brani registrati sull'organo dell'abbazia a dieci anni dal suo restauro.

La stampa del volume è stata curata dalla Cooperativa sociale Cercate di Verona, dove Faccincani lavora come responsabile amministrativo. Spiega il presidente Fausto Mazzi: «Abbiamo creduto subito nella validità del libro, che rispecchia i nostri valori ed è il risultato del lavoro intenso di un gruppo molto affiatato. Sono state stampate mille copie, il prezzo di copertina è di 20 euro ma ne vale almeno il doppio».

Alla presentazione interverranno, oltre all'autore e a Mazzi, l'abate don Roberto Bianchini, il sindaco Stefano Canazza, don Antonio Scattolini, responsabile per la diocesi di Verona del Servizio per la Pastorale dell'Arte-Karis; è previsto l'ascolto di un brano musicale eseguito all'organo da Bonetto, e al termine un momento conviviale al centro Noi. ●

SONA. Successo per l'iniziativa Aiutaci a crescere per le biblioteche

Clienti li comprano e poi li regalano Sono 2.700 volumi per le scuole

L'iniziativa Aiutaci a crescere. Regalaci un libro!, promossa dalle librerie Giunti al Punto con l'obiettivo di arricchire di cultura le biblioteche scolastiche, si è rivelata un successo di partecipazione. Anche quest'anno, l'amministrazione di Sona ha deciso di aderire, riconoscendo il valore educativo e sociale del progetto. Ad agosto, i clienti della libreria della Grande Mela potevano acquistare un libro da donare alle scuole, contribuendo così alla promozione della lettura e alla crescita cul-

turale dei più giovani. Anche in questa edizione, sono stati raccolti migliaia di volumi: duemila e 700 donati da privati e più di mille donati da aziende e associazioni.

L'assessore alla cultura Gianmichele Bianco commenta: «È un'iniziativa che ripetiamo e patrociniamo ogni anno e che ci stupisce per i traguardi che si superano ogni volta. Sono stati in media novanta i libri al giorno donati durante il mese di agosto da chi è entrato in libreria». Fra i donatori, ci so-

no stati anche molti turisti stranieri, che passando dal centro commerciale hanno apprezzato l'iniziativa e deciso di dare il loro contributo. Bianco afferma: «Sono uomini e donne che credono nel valore della lettura e della cultura, per far crescere il mondo in cui viviamo. Hanno lasciato dediche nella loro lingua. Questi non sono slogan, ma speranze di un futuro migliore». La festa di consegna con insegnanti, genitori e ragazzi si è tenuta domenica alla Grande Mela. ● F.V.

VIGASIO. Stasera il primo appuntamento su linguaggio e diversità

Incontri sui ruoli di uomini e donne

«Io Tarzan tu Jane» è il titolo di un ciclo di incontri che affrontano l'eterna questione delle differenze che ci sono fra un uomo e una donna. Tutti gli incontri sono condotti da Marco Scarmagnani, consulente familiare, formatore e giornalista, e si tengono nella sala consiliare di via Bassini 1/a con inizio alle 20.30. Il primo appuntamento è in programma oggi sul tema «Uomini e donne: un

linguaggio comune oltre la diversità».

Il secondo si terrà, invece, martedì 28 gennaio sul tema «Mamma e papà: ad ognuno il suo stile ma...con coerenza educativa». La partecipazione è gratuita. Per aderire, inviare una mail a: educativovigasio@gmail.com indicando nomi dei partecipanti, recapito telefonico e serate alle quali si intende partecipare. Su richiesta è disponibile un ser-

vizio gratuito di baby-sitting.

Negli spazi della biblioteca comunale Piccolboni, è ripreso il ciclo di letture animate ad alta voce per bambini dal titolo «Leggere...è un'avventura!». Letture animate coinvolgono i bambini da 0 a 10 anni con la partecipazione di Franca Corradini e Franco Cappa. Gli incontri si terranno fino a maggio 2018. Per informazioni e iscrizioni chiamare lo 045.6685530. ● V.L.